

**ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 748 DELL'11 APRILE 2013**

SCHEDA ATTIVITA'  
PAR FSC

**DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE UNIVERSITA' RICERCA FAMIGLIA  
ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE**

**SERVIZIO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA**

**TITOLO INTERVENTO: DISTRETTI TECNOLOGICI**

**ATTIVITA'/LINEA DI AZIONE**

**3.1.2 "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento  
tecnologico"**

**3.1.2.2 "Distretti tecnologici"**

## SEZIONE A

## IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

<b>A.1</b>	<b>ASSE DI APPARTENENZA</b>	3	Competitività
<b>A.2</b>	<b>OBIETTIVO DI RIFERIMENTO</b>	3.1	Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale
<b>A.3</b>	<b>LINEA DI AZIONE</b>	3.1.2	Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale.
<b>A.4</b>	<b>AZIONE</b>	3.1.2.2	Distretti tecnologici
<b>A.5</b>	<b>CLASSIFICAZIONE QSN</b>		<p>Macro obiettivo 1 Sviluppare i circuiti della conoscenza</p> <p>Priorità 2 Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività</p> <p>Obiettivo generale Rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle Istituzioni</p> <p>Obiettivi specifici: 2.1.3 - Aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione</p> <p>Temi prioritari: 03 Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole e medie imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli ecc.)</p> <p>04 Supporto alla R&amp;ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&amp;ST nei centri di ricerca)</p> <p>Classificazione CPT: 07 Ricerca e Sviluppo</p>

## SEZIONE B

### CONTENUTO TECNICO DELL'INTERVENTO

#### **B.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Con i Fondi FSC saranno selezionati mediante un bando e finanziati progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di innovazione nell'ambito delle attività del Distretto Tecnologico navale e nautico e del Distretto tecnologico di biomedicina molecolare della Regione Friuli Venezia Giulia, quali aiuti per ricerca e innovazione delle imprese e degli organismi di ricerca.

Si prevede l'emanazione di due bandi, uno per ciascuno degli ambiti di intervento sui quali operano a livello regionale i due Distretti tecnologici:

- a) Cantieristica navale e nautica da diporto, con particolare riferimento ai progetti che puntano a conseguire livelli superiori di competitività tecnica ed economica dei settori della cantieristica navale e della nautica da diporto regionale.
- b) Biomedicina molecolare, con riferimento alle aree tematiche che costituiscono i punti di forza del settore a livello regionale e di interesse a livello nazionale ed internazionale.

I progetti di ricerca, sviluppo e innovazione avranno durata almeno annuale, e saranno realizzati congiuntamente da partnership pubblico –private e si articoleranno in più interventi riconducibili al singolo partner.

I contributi per i progetti di cui al presente intervento, qualora configurino aiuti di Stato, sono concessi in osservanza delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato su GUUE L214 del 9 agosto 2008.

Il contesto di riferimento nel quale si colloca il presente intervento è quello dei Distretti tecnologici e dei Cluster tecnologici, i quali, hanno assunto un grande rilievo alla luce della politica delineata in “Europa 2020” e in particolare in riferimento all'obiettivo promosso dalla politica detta “Unione dell'Innovazione”, che incentra l'attenzione sugli investimenti di ricerca, nell'innovazione e nell'imprenditorialità e in relazione ai nuovi indirizzi, noti come *regional smart specialisation strategy (RIS3)*. In questa prospettiva le politiche della ricerca e dell'innovazione devono orientarsi su una specializzazione intelligente, concentrando gli interventi su una selezione di priorità, laddove sussistono punti di forza e un potenziale di sviluppo.

I Distretti tecnologici regionali sono i “Distretti dell'innovazione” di cui all'articolo 29 della legge regionale n. 26 del 10/11/2005 “Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico”. Ai sensi dell'art. 7, comma 43, della citata legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22, “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)” e successive modifiche ed integrazioni nelle more dell'approvazione del regolamento attuativo di cui all'articolo 30 della legge regionale 26/2005 per il triennio 2011 - 2013 sono individuati come Distretti dell'innovazione il Distretto tecnologico regionale di biomedicina molecolare e il Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - Ditenave.

In linea con le indicazioni europee, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito MIUR) ha emanato in data 30 maggio 2012 il bando per lo sviluppo e il potenziamento dei Cluster tecnologici nazionali, con l'obiettivo di: supportare la creazione di grandi Cluster di dimensione nazionale, uno per ciascuno dei nove domini tecnologici individuati nel bando stesso e finanziare, per ciascuno di essi, quattro grandi progetti di ricerca e sviluppo.

Il modello del Cluster previsto dal MIUR, è quello di *“Aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell'innovazione, articolate in più aggregazioni pubblico-private, ivi compresi i Distretti Tecnologici già esistenti, presenti su diversi ambiti territoriali, guidate da uno specifico organo di coordinamento e gestione, focalizzate su uno specifico ambito tecnologico e applicativo, idonee a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale.”* Il Distretto tecnologico regionale diviene, pertanto un importante snodo territoriale di una rete articolata a livello nazionale.

Come evidenziato dal MIUR nel documento Horizon 2020 Italia, di seguito HIT 2020, presentato in data 19 marzo 2013, *“nel corso dell'ultimo anno, i bandi per i Cluster Tecnologici e quelli per le Smart Cities & Communities<sup>3</sup> hanno rappresentato un chiaro segno, da parte del Governo, della volontà di rimuovere gli ostacoli che ancora si frappongono o rallentano un'efficace interazione tra ricerca e produzione, spingendo verso un'accentuata fluidità del ciclo ricerca – innovazione – produzione, ma sempre assumendo come primum movens i bisogni dei cittadini per la promozione di uno sviluppo qualificato e diffuso, quei major societal challenges che le amministrazioni locali e centrali devono imparare ad ascoltare e ‘tradurre’ in domanda di ricerca.”* Inoltre *“La selezione di un insieme limitato di priorità è, ..., uno dei capisaldi della strategia HIT 2020 e rappresenta uno dei principali elementi di rinnovamento delle politiche per la ricerca e innovazione tradizionalmente adottate in Italia. Primi esperimenti nell'applicazione di questo nuovo modello si sono realizzati attraverso il processo di selezione delle alleanze territoriali alla base dei bandi per i Distretti e i Cluster tecnologici, sia attraverso i bandi a sostegno di progetti per le Smart Cities and Communities e la Social Innovation. Nel caso dei Cluster, i finanziamenti messi a disposizione dal Governo sono andati nella direzione di aggregare le diverse iniziative di Distretti tecnologici esistenti nel Paese verso una migliore efficacia nel rapporto tra sistema della ricerca, industria e nuova imprenditorialità e verso una più spinta coerenza su scala nazionale. In accordo con le politiche europee indirizzate ai world class clusters, l'obiettivo dei bandi lanciato dal MIUR è stato, per l'appunto, la ricostruzione di pochi grandi aggregati pubblico-privati di attori, competenze e progettualità, specializzati su specifici e definiti settori tecnologici di interesse strategico per l'industria nazionale.”*

I Distretti tecnologici regionali del Friuli Venezia Giulia, a seguito degli esiti della valutazione delle proposte progettuali, sono diventati attori dei Cluster afferenti ai rispettivi domini tecnologici, e in particolare il Distretto di biomedicina molecolare del Cluster del settore *“scienze della vita”* denominato Alisei e il Distretto navale e nautico del FVG – Ditenave del Cluster dei *“mezzi e sistemi per la mobilità di superficie e marina”* denominato Trasporti 2020. Ad oggi, per ciascun Cluster, esistono dei Piani strategici quinquennali ed è stato definito un modello di governance al quale di deve ancora dare attuazione.

Ne consegue che il presente intervento si propone di promuovere e sostenere il modello del Distretto tecnologico come strumento per la gestione di un sistema di relazioni stabile tra imprese, ricerca, formazione, istituzioni locali, che creino e mantengano il vantaggio competitivo di settori strategici e ad alto potenziale per l'economia regionale, all'interno di una più articolata aggregazione, che è il Cluster tecnologico nazionale.

I progetti di ricerca, sviluppo e innovazione che saranno finanziati con il presente intervento, acquisiscono pertanto un valore aggiunto nel momento in cui risultano coerenti con le traiettorie tecnologiche individuate nei piani strategici dei Cluster *“Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie e marina”* e *“Scienze della vita”* di cui al sopraccitato Bando MIUR e costituiscono una parte delle azioni complementari e/o funzionali allo sviluppo e valorizzazione del Cluster, meglio poi esplicitate nella lettera di intenti con la quale le Regioni di riferimento hanno manifestano il proprio interesse a sostenere il Cluster stesso, così come richiesto dal MIUR.

## **B.2 COERENZA ESTERNA E INTERNA**

**Coerenza esterna:** l'intervento previsto è coerente con le politiche di sviluppo dell'Amministrazione regionale delineate dalla seguente normativa:

- legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";

nonché con il relativo strumento di programmazione e in particolare con il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche di cui all'articolo 3 della succitata legge regionale 26/2005.

- Con riferimento alla programmazione 2000-2006, Accordi di programma in materia di Ricerca scientifica e tecnologica e successivi accordi integrativi sottoscritti tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rispettivamente in data 30 giugno 2004, 29 luglio 2005 (I Atto integrativo), 26 giugno 2006 (II Atto integrativo) e 26 giugno 2007 (III Atto integrativo);
- Accordo di programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca e la Regione Friuli Venezia Giulia del 5 ottobre 2004 relativo all'istituzione del Distretto Tecnologico Regionale di Biomedicina Molecolare integrato successivamente con atto del 27 marzo 2009;
- Accordo di programma ai sensi dell'art. 19 della LR 20 marzo 2000, n. 7 per la definizione del modello organizzativo, della governance e delle modalità operative di un Distretto Tecnologico Navale e Nautico del Friuli Venezia Giulia, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 089/Pres. del 28/03/2008 e pubblicato sul BUR n. 15 del 09 aprile 2008.
- Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca e la Regione Friuli Venezia Giulia del 8 agosto 2011 per lo sviluppo del Distretto navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - Ditenave.

L'intervento è coerente con le linee di intervento n. 40 e 43 del Documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni – annualità 2009" – del POR FSE 2007 – 2013 approvato con deliberazione n.920 del 24 aprile 2009 ed integrato dalla deliberazione n. 1480 del 24 giugno 2009, che ha previsto il finanziamento dei Poli formativi regionali, tra i quali il Polo formativo dell'economia del mare.

L'intervento, supportando le attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese, è coerente con gli obiettivi del QSN, delle politiche europee di sviluppo (sia della programmazione 2000-2006 che degli indirizzi per Europa 2020).

**Coerenza interna:** l'intervento previsto è coerente con gli obiettivi specifici dell'asse 3 "Competitività" del PAR FSC 2007-2013, in particolare al fine di:

- raggiungere un incremento della produttività dei fattori e la costituzione di un ambiente orientato verso l'economia della conoscenza con un forte investimento perché cresca il livello di innovazione nell'intero sistema economico regionale;
- migliorare il livello delle conoscenze e delle competenze possedute dalle persone e la disponibilità di forza lavoro qualificata per le imprese;
- valorizzare le eccellenze nei settori produttivi e rafforzare lo sviluppo dei sistemi produttivi locali sostenendo iniziative dirette a favorire l'aggregazione delle imprese e lo sviluppo delle logiche di filiera;
- perseguire la crescita e lo sviluppo sostenibile del sistema produttivo attraverso processi di innovazione organizzativa e produttiva di qualità, sviluppando in primo luogo le risorse già presenti sul territorio e favorendo la creazione di nuove;
- contribuire a sviluppare, aprire, accedere a nuovi ambiti di ricerca in sensibile crescita da parte delle imprese a vocazione innovativa e dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico.

### **B.2.1 COMPLEMENTARIETA' CON LA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE E CON ALTRI PROGETTI IN CORSO**

Con riferimento alla programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013, si prevede un asse a sostegno dell'innovazione, della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'imprenditorialità al fine di rafforzare la competitività delle imprese e aumentare l'attrattività del territorio. I progetti che verranno finanziati sono complementari con i progetti ammessi al contributo nell'ambito della predetta Programmazione dei fondi strutturali 2007 - 2013, in particolare con i progetti di ricerca afferenti ai settori della cantieristica navale e della biomedicina molecolare di cui alla sopraccitata attività 1.1.b - POR FESR 2007/2013 "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei Distretti tecnologici dell'innovazione".

Inoltre, come già esplicitato nel paragrafo precedente, l'intervento costituisce una parte delle azioni complementari e/o funzionali allo sviluppo e valorizzazione del Cluster, meglio poi esplicitate nella lettera di intenti con la quale le Regioni di riferimento hanno manifestano il proprio interesse a sostenere il Cluster stesso, così come richiesto dal MIUR.

Quest'ultimo aspetto della complementarietà si pone in linea con gli indirizzi e gli orientamenti legati alla prossima programmazione e alla strategia Europa 2020. In particolare, il tema del Cluster è strettamente legato alla strategia delle smart specialisation e di Horizon 2020, futuro programma quadro di riferimento per la ricerca e innovazione.

Con riferimento alla precedente Programmazione, 2000 – 2006, come già evidenziato al paragrafo B.2, si rileva come gli interventi previsti dalla linea d'azione 3.1.2 si pongano in linea di continuità con gli strumenti APQ in materia di ricerca nell'ambito della cooperazione istituzionale tra Regione – MISE e MIUR a sostegno della ricerca nei settori della cantieristica e nautica da diporto, nonché della biomedicina molecolare, nonché con gli APQ tra Regione – MISE e MIUR per la costituzione del Distretto tecnologico di biomedicina molecolare.

### **B.2.2 INTEGRAZIONE E SINERGIA DELL'INTERVENTO CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAR**

L'intervento si pone in stretta connessione con le altre tipologie di intervento previste dalla linea di azione 3.1.1 volte, da un lato, al sostegno dello sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita al fine di contribuire al superamento degli aspetti di debolezza del sistema produttivo regionale favorendo il generale processo di razionalizzazione ed innovazione degli assetti gestionali e organizzativi delle imprese regionali esistenti e il radicamento sul territorio di nuove realtà strategicamente orientate e preparate ad affrontare le sfide del mercato e, dall'altro, al rafforzamento dei sistemi produttivi locali con cui l'Amministrazione regionale si propone di intervenire sulla struttura produttiva regionale, rafforzando la competitività dei Distretti, dei Cluster e delle filiere produttive regionali, sostenendo altresì modelli organizzativi basati sullo sviluppo di reti di impresa e forme di aggregazione che permettano anche a soggetti di piccole e medie dimensioni di operare assieme sul mercato con la forza di un'azienda di medio-grandi dimensioni, e, in particolare, accompagnando le azioni delle Agenzie per lo sviluppo dei Distretti industriali (ASDI) che possano concorrere a realizzare tali obiettivi;

### **B.3 CATEGORIA DI BENEFICIARI**

Ciascun progetto prevede la compresenza minima obbligatoria delle seguenti tipologie di soggetti nell'ambito di una stretta e fattiva collaborazione:

1. Piccola, Media Impresa – PMI regionale;

2. Ente gestore del Distretto tecnologico regionale di riferimento, quale soggetto collettore delle istanze del sistema delle imprese e del sistema scientifico regionali;
3. Organismo di ricerca regionale o Università regionale.

La Grande Impresa regionale (GI) può essere presente solo se in collaborazione con PMI;

Ai fini della definizione di PMI si richiama quella riportata nell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008).

Ai fini della definizione di Organismo di ricerca, si richiama l'articolo 30 degli Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, del Regolamento (CE) n. 800/2008.

Per "regionale" si intende la presenza in capo al soggetto di una sede o un'unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia.

#### **B.4 AMBITI TERRITORIALI DI INTERVENTO**

Intero territorio regionale.

#### **B.5 TIPOLOGIA STRUMENTO ATTUATIVO E MACROPROCESSO**

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari.

Procedimento contributivo a graduatoria

**C.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO****Normativa Comunitaria**

- Decisione del Consiglio europeo del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE) con la quale sono stati adottati gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione;
- Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, contenente indicazioni su programmi e politiche regionali;
- Reg.to CE 1083/2006 e succ. mod. int. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg.to CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Reg.to CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
- Reg.to 1998/2006 del 15/12/2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- Comunicazione della Commissione 2006/C/323/01 del 30/12/2006 recante disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Reg.to della Commissione CE 800/2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 che ha modificato i criteri e i parametri di definizione della dimensione delle Piccole e Medie Imprese;
- Decisione della Commissione Europea 2003/C 317/06 che disciplina gli aiuti di stato nel settore della cantieristica navale.

**Normativa nazionale**

- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, attuazione del quadro strategico nazionale 2007-2013 programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate;
- Delibera CIPE n. 112 del 18 dicembre 2008 di aggiornamento della dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate alla luce delle riduzioni disposte da provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della delibera n. 166/2007;
- Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 di ulteriore aggiornamento alla dotazione del FAS, e di definizione di nuove assegnazioni ai Programmi strategici regionali e interregionali;
- Delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, di riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni;
- Legge 289/2002 (Legge finanziaria 2003) istitutiva del Fondo Aree Sottoutilizzate" (FAS), modificato con la legge 296/06 (Legge finanziaria 2007).
- Decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009 n. 42, con cui il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);
- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato su GURI 294 del 17 dicembre 2008;



- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/05/2007 che disciplina le modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla CE, di cui all'art. 1, c. 1223, della legge 27/12/2006 n. 296;
- Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/2005, pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";
- Delibera 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) di "Approvazione del Quadro strategico nazionale" e relativo allegato, concernente "La politica regionale nazionale del FAS nell'ambito della programmazione unitaria della politica regionale per il 2007-2013";
- Decreto Direttoriale 30 maggio 2012 n. 257 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca "Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di Cluster tecnologici nazionali";
- Decreto Direttoriale 12 luglio 2012 n. 414 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca "Integrazioni all'Avviso 257/Ric del 30 maggio 2012".
- Decreto Direttoriale 14 dicembre 2012 n. 18 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca "Cluster Tecnologici Nazionali - Approvazione graduatoria progetti ammessi".

### **Normativa regionale e altri atti**

- LR 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso, successive modifiche e integrazioni;
- LR 21 luglio 2008 n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
- DPR n. 463 del 29/12/2005 che approva il regolamento recante "indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'art. 38, comma 3 della legge regionale 7/2000";
- Legge regionale n. 26 del 10 novembre 2005 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";
- Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerche e la Regione Friuli Venezia Giulia del 5 ottobre 2004 relativo all'istituzione del Distretto Tecnologico Regionale di Biomedicina Molecolare integrato successivamente con atto del 27 marzo 2009;
- Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerche e la Regione Friuli Venezia Giulia del 8 agosto 2011 per lo sviluppo del Distretto navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - Ditenave;
- Legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22, "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)", art. 7, commi 41- 43, ai sensi della quale la Regione promuove l'attività dei Distretti dell'innovazione mediante la concessione di contributi ai soggetti gestori dei Distretti medesimi;
- Delibera di Giunta Regionale n. 847 del 17 maggio 2012, ad oggetto "Delibere Cipe n. 166/2007, n. 1/2009 e n. 1/2011. Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013. Approvazione definitiva."

### **C.2 STRUTTURA REGIONALE ATTUATRICE RESPONSABILE DELLE ATTIVITA'/ORGANISMO INTERMEDIO**

Servizio Istruzione Università e Ricerca della Direzione Centrale Istruzione, Università Ricerca Famiglia Associazionismo e Cooperazione.

### **C.3 QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO**

La dotazione finanziaria complessiva del PAR FSC, approvato in via definitiva con DGR 847/2012, è di Euro 160.386.000,00 di cui 4.950,00 dedicati alla linea d'azione 3.1.2.

Con la legge regionale 27/2012, "Legge finanziaria 2013", art. 12 c. 44 viene assegnata alla linea di azione 3.1.2 di cui al bilancio di previsione per gli anni 2013/1015 e per l'anno 2013 lo stanziamento complessivo di Euro 4.918.000,00, a valere sul capitolo 9628.

Alla linea di azione "3.1.2.2 Distretti tecnologici" è riservata la dotazione di Euro 4.418.000,00, suddivisa tra i due Distretti come segue:

- Distretto cantieristica navale e nautica da diporto: Euro 3.200.000,00;
- Distretto biomedicina molecolare: Euro 1.218.000,00.

La ripartizione delle risorse tra i due Distretti è stata effettuata tenendo conto dell'ampiezza dei settori di riferimento, nonché in considerazione della numerosità e articolazione delle imprese regionali ad essi afferenti.

### **C.3.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA DELL'INTERVENTO**

I progetti di ricerca, sviluppo e innovazione saranno finanziati con risorse PAR FSC, secondo il quadro finanziario di riferimento di cui al paragrafo C.3, nei limiti delle intensità di aiuto previste dal paragrafo C.7.

A titolo di cofinanziamento, per la parte di spesa che eccede l'aiuto ammissibile, le imprese beneficiarie provvedono attraverso il ricorso a risorse proprie secondo i rispettivi piani finanziari approvati.

La liquidazione del contributo avviene a saldo, a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, salva la possibilità di richiedere un'anticipazione del contributo secondo le modalità indicate al paragrafo C.4.

### **C.4 PROCEDURE AMMINISTRATIVE TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' E CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA'**

#### *Fase 1: Approvazione e pubblicazione del bando*

Il bando è approvato con Decreto del direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione. La Struttura Regionale Attuatrice (SRA) provvede a dare informazione e pubblicità con la pubblicazione del bando stesso sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione - BUR.

#### *Fase 2: Presentazione delle domande di finanziamento*

I soggetti che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento alla SRA entro i termini indicati nella tabella sottostante.

#### *Fase 3: Formazione della graduatoria e ammissione al finanziamento*

L'istruttoria delle domande si conclude con l'adozione del decreto del Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento. Tale decreto costituisce atto di prenotazione dei fondi.

#### *Fase 4: Concessione dei contributi*

Il Direttore della SRA, in seguito al decreto di prenotazione delle risorse, emette il decreto di concessione del contributo a favore di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

#### *Fase 5: erogazione in via anticipata dei contributi*

Su richiesta del beneficiario, è prevista l'erogazione in via anticipata dei contributi fino alla misura del 70% del contributo concesso, secondo le seguenti modalità:

- a)** nell'ambito degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del trattato (a favore delle imprese);
- b)** al di fuori degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del trattato e in favore di soggetti privati (a organismi privati di ricerca e a enti gestori dei Distretti);
- c)** al di fuori degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del trattato e in favore di soggetti pubblici (università e agli organismi pubblici di ricerca).

Nei casi di cui alla lettera **a)** e **b)** l'erogazione in via anticipata è disposta previo accertamento dell'effettivo avvio del progetto e previa presentazione da parte del beneficiario di fideiussione bancaria, polizza assicurativa o altra idonea garanzia di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 5% e con scadenza nove mesi dopo il termine ultimo fissato di rendicontazione finale.

Nel caso di cui alla lettera **c)** l'erogazione in via anticipata del contributo è erogata alle università e agli organismi di ricerca pubblici, che ne fanno richiesta, fino al limite massimo del 70% del contributo concesso alle seguenti condizioni:

- accertamento, da parte della SRA dell'effettivo avvio del progetto;
- svolgimento da parte della SRA dei controlli ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa su copia delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa trasmessi, anche non quietanzati.

Ad avvenuta erogazione del contributo, i beneficiari trasmettono alla SRA gli originali delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa precedentemente presentati in copia, debitamente quietanzati, ai fini del riscontro con la documentazione fornita in precedenza.

#### *Fase 6: Realizzazione dei progetti e verifica dello stato di avanzamento dei progetti*

Le attività progettuali devono essere concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo le modalità previste dal bando. I momenti di avvio, conclusione e rendicontazione del progetto sono definiti puntualmente nel bando.

#### *Fase 7: Liquidazione e approvazione dei rendiconti*

Il Direttore della SRA dispone con proprio decreto, sulla base dell'esito dei controlli sulla rendicontazione, la liquidazione del contributo al beneficiario successivamente alla data di ricezione della rendicontazione.

Il bando definisce altresì:

1. le variazioni progettuali e degli interventi;
2. la sospensione dei termini di realizzazione del progetto e degli interventi;
3. la proroga dei termini progettuali;
4. la sospensione dell'erogazione del contributo;
5. la riduzione del contributo;
6. la revoca del contributo;
7. i controlli.

Ai sensi della legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e in particolare delle disposizioni di cui all'articolo 5, vengono

definiti i seguenti termini:

<b>Procedimento</b>	<b>Termine</b>	<b>Termine iniziale</b>	<b>Termine finale</b>
Approvazione del bando (Fase 1)	30 giorni	Data di approvazione scheda attività con delibera di giunta regionale	Data decreto direttore centrale
Presentazione delle domande di finanziamento (Fase 2)	30 giorni	Dalla data del 15 giugno 2013	15 luglio 2013
Formazione della graduatoria e ammissione al finanziamento (Fase 3)	150 giorni (procedimento di particolare complessità, che comporta una valutazione da parte di una commissione)	Giorno successivo dalla scadenza di presentazione delle domande	Data di adozione del decreto del direttore centrale di approvazione della graduatoria
Concessione dei contributi (Fase 4)	90 giorni	Giorno successivo al ricevimento della documentazione necessaria per la concessione del contributo	Data di registrazione del decreto di concessione
Erogazione in via anticipata dei contributi (Fase 5)	60 giorni	Giorno successivo alla ricezione della documentazione per l'ottenimento dell'anticipo / anticipazione	Data di registrazione del decreto di liquidazione
Realizzazione dei progetti (Fase 6)	Da uno a tre anni	Prima data di maturazione dei costi dimostrata da fattura o altra documentazione giustificativa, che deve essere successiva alla data di presentazione della domanda e non superiore ai 30 giorni dalla data di comunicazione della concessione del finanziamento al beneficiario.	Data di maturazione dell'ultimo costo dimostrabile da fattura o da altra documentazione giustificativa
Liquidazione e approvazione dei rendiconti	150 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione	Data di registrazione del provvedimento di approvazione

(Fase 7)	(procedimento di particolare complessità, che comporta controlli di I livello documentali e in loco)	del rendiconto	del rendiconto ed erogazione del saldo oppure del provvedimento di rideterminazione del contributo ed eventuale richiesta di restituzione del dovuto oppure, del provvedimento di revoca del contributo.
Variazioni progettuali	45 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego variazione progettuale
Sospensione dei termini di realizzazione del progetto e degli interventi	30 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego sospensione dei termini progettuali
Proroga dei termini progettuali	30 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego proroga dei termini progettuali
Sospensione dell'erogazione del contributo	30 giorni	Giorno successivo alla data di conclusione degli accertamenti / verifiche	Data di adozione del provvedimento di sospensione dell'erogazione del contributo
Riduzione del contributo		Provvedimento incluso nella fase 7	
Revoca del contributo	60 giorni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Giorno successivo dalla data di conclusione degli accertamenti / verifiche</li> <li>oppure</li> <li>- Giorno successivo dalla data di comunicazione di rinuncia da parte del beneficiario</li> <li>Oppure</li> <li>- Provvedimento incluso nella fase 7</li> </ul>	Data di adozione del provvedimento di revoca del contributo.

#### **C.4.1 CRONOPROGRAMMA**

Il cronogramma delle attività, allineato alle fasi e tempistiche indicate al paragrafo C.4, è riportato in allegato.

#### **C.4.2 GRADO DI REALIZZABILITA' DELL'INTERVENTO (VINCOLI LEGISLATIVO-PROGRAMMATICI E/O PROCEDURALI, CRITICITA' PRESUNTE, ECC.)**

Tenuto conto che i progetti finanziabili con la presente procedura si propongono di essere coerenti con gli ambiti finanziati dal POR FESR 2007/2013 e complementari con le azioni del Bando nazionale Cluster, si prevede una tempestiva reazione da parte delle imprese a presentare proposte progettuali realizzabili entro la scadenza del PAR (scadenza del 31/12/2017).

Vista la tipologia di iniziative finanziabili, che non prevedono la realizzazione di interventi infrastrutturali o di altre attività per la cui realizzazione sia necessaria l'acquisizione di autorizzazioni o permessi, non si prevedono inoltre criticità programmatiche legate a vincoli legislativi o procedurali.

Gli uffici regionali provvedono inoltre alla liquidazione del contributo entro il termine indicato nell'allegata tabella di cui al paragrafo C4.

#### **C.5 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI**

Sono previsti:

1. criteri di ammissibilità generali e specifici della domanda al finanziamento.
2. criteri di valutazione ai fini della determinazione della graduatoria delle domande,
3. criteri di priorità in caso di parità di punteggio tra due o più domande presentate.

Sono ammissibili a finanziamento le domande che, a seguito di valutazione, raggiungono un punteggio minimo indicato nel bando.

##### **1) Criteri GENERALI di AMMISSIBILITA' al finanziamento**

I criteri generali di ammissibilità definiscono i requisiti generali che le domande devono obbligatoriamente possedere per essere ammesse alla successiva fase di valutazione.

1. Sottoscrizione della domanda da parte di tutti i beneficiari;
2. Presentazione della domanda entro i termini previsti dal bando;
3. Completezza formale della domanda.

##### **2) Criteri SPECIFICI di AMMISSIBILITA' al finanziamento**

I criteri specifici definiscono i requisiti specifici che le domande devono possedere per essere ammesse alla successiva fase di valutazione.

1. Valore minimo e massimo del progetto, distintamente per bando:
  - a) Ambito cantieristica navale e nautica da diporto: costo del progetto compreso tra € 200.000 e € 500.000;
  - b) Ambito biomedicina molecolare: costo del progetto compreso tra € 200.000 e € 500.000;
2. Presentazione del progetto da un'ATS, costituita o costituenda con capofila un'impresa, con la seguente composizione minima:
  - a) una PMI avente la sede o un'unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia.
  - b) l'Ente gestore del Distretto tecnologico regionale,
  - c) un Organismo di ricerca regionale o un'Università regionale.

La GI, che può essere presente solo se in collaborazione con PMI, deve avere la sede o un'unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia.

3. Presenza nei progetti dei seguenti requisiti:

- a) Con riferimento al bando “Distretto tecnologico navale e nautico del FVG” sono finanziati progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione nell’ambito della cantieristica navale e della nautica da diporto: a tal fine si considera la filiera produttiva della costruzione navale e della nautica da diporto. Sono pertanto inclusi gli ambiti afferenti alla costruzione di navi e imbarcazioni (ATECO 2007 30.11, 30.12, 33.15 rispettivamente), così come quelli che si collocano a “monte” e a “valle” nella filiera, anche se diversamente classificati ai fini statistici (ATECO), purché sia esplicitata la correlazione con la produzione navale e la nautica da diporto nell’ambito del progetto presentato.
- b) Con riferimento al bando “Distretto tecnologico di biomedicina molecolare del FVG” sono finanziati progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione nell’ambito dei settori produttivi riconducibili alla biomedicina molecolare, intesa quale scienza che studia e ricerca le relazioni tra la biologia e la medicina, che si avvale della biochimica, della biologia molecolare, della genetica molecolare e delle tecnologie “-omiche” quali genomica, proteomica, ecc., per identificare nuovi bersagli e nuovi approcci terapeutici finalizzati alla diagnosi, alla prevenzione e alla cura di patologie umane.
- c) L’ambito territoriale di intervento è rappresentato dall’intero territorio regionale.
- d) I progetti devono essere coerenti con il Piano strategico del Distretto tecnologico di riferimento.
- e) Durata prevista del progetto: da un minimo di 12 mesi a un massimo di 36 mesi. L’avvio del progetto è previsto dalla prima data di maturazione dei costi dimostrata da fattura o altra documentazione giustificativa, data che deve essere successiva alla data di presentazione della domanda e non superiore ai 30 giorni dalla data di comunicazione della concessione del finanziamento al beneficiario. La data di conclusione del progetto è quella di maturazione dell’ultimo costo dimostrabile da fattura o da altra documentazione giustificativa
- f) Il Progetto è articolato in un insieme di attività realizzate dai componenti del partenariato. Le attività sono un insieme di azioni riconducibili a Ricerca industriale e/o Sviluppo sperimentale e/o Innovazione, Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati di quanto realizzato da uno o più componenti del partenariato. Ciascuna attività prevede autonomi obiettivi operativi e risultati attesi. Il Progetto è articolato in interventi quali parte delle attività riconducibili al singolo partner del progetto.
4. Rispetto del numero massimo di domande presentabili dal singolo beneficiario, all’interno di ciascun bando, come di seguito specificato:

	Distretto tecnologico navale e nautico del FVG – Ditenave	Distretto di biomedicina molecolare del FVG
PMI	3	2
Ente gestore del Distretto tecnologico regionale	25	10
Organismo di ricerca o Università	5 per Organismo di ricerca 15 per Università	3 per Organismo di ricerca 7 per Università

### **3) Criteri di VALUTAZIONE**

I progetti ritenuti ammissibili sono valutati ai fini della determinazione della graduatoria secondo i seguenti criteri, che sono tra loro cumulabili, sino ad un massimo di 100 punti.

CRITERI	PUNTI
1) Contenuto tecnico-scientifico del progetto e dei suoi risultati	36
2) Contenuto economico-finanziario del progetto;	12
3) Competenze dei soggetti partecipanti al progetto in ordine alla realizzazione	22

dell'attività e al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi	
4) Collaborazione e partenariati	20
5) Diffusione dei risultati	6
6) Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali	4

1. Contenuto tecnico-scientifico del progetto e dei suoi risultati
  - a) Descrizione della coerenza dei contenuti tecnico scientifici delle attività progettuali, degli obiettivi e dei risultati attesi rispetto alle traiettorie tecnologiche di riferimento del Piano strategico del Cluster tecnologico nazionale:  
PUNTI 10
  - b) Descrizione della ricaduta sul sistema produttivo locale (Distretto) in termini di nuove competenze, promozione del territorio, occupazione, replicabilità dei risultati della ricerca da parte di altre imprese attraverso processi di disseminazione, ruolo di driver tecnologico del progetto da parte della GI:  
PUNTI 9
  - c) Descrizione delle ricadute economico- industriali in termini di incremento della competitività delle imprese del territorio a livello nazionale e internazionale, anche in termini di collaborazione tra imprese della filiera:  
PUNTI 6
  - d) Descrizione dell'incremento occupazione di personale qualificato (formazione tecnica superiore, ricercatori e dottori di ricerca) previsto presso le imprese coinvolte nel progetto:  
PUNTI 6
  - e) Se i punti da 1.a) ad 1.d) sono illustrati in una relazione di sintesi a cura del Comitato scientifico del Distretto  
PUNTI 5
  
2. Contenuto economico-finanziario del progetto  
Ripartizione finanziaria delle spese nelle diverse tipologie di azioni secondo le percentuali di seguito indicate:
  - a) Ricerca industriale e/o sviluppo e/o innovazione: previsione di spesa non inferiore al 75% del valore complessivo del progetto:  
PUNTI 1 per ogni 1% in più fino al massimo di PUNTI 6
  - b) Coordinamento progettuale: previsione di spesa non superiore al 20% del valore complessivo del progetto:  
PUNTI 1 per ogni 1% in meno fino al massimo di PUNTI 4
  - c) Diffusione/disseminazione di risultati: previsione di spesa non superiore al 5% del valore complessivo del progetto:  
PUNTI 1 per ogni 1% in meno fino al massimo di PUNTI 2.
  
3. Competenze dei soggetti partecipanti al progetto in ordine alla realizzazione dell'attività e al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi
  - a) Descrizione della capacità tecnico-scientifica delle imprese e degli organismi di ricerca o università ad assicurare la corretta esecuzione delle attività progettuali valutabili in base alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione già svolte negli ultimi tre anni nel settore o in settori affini alla attività oggetto della domanda dimostrabili in termini di dimensione degli investimenti rispetto al volume complessivo delle spese sostenute dai soggetti (fatturato per le imprese, valore dei progetti per dipartimento o centro di costo per gli organismi di ricerca):
    - fino al 5% (medio) PUNTI 6
    - oltre al 5% (medio) PUNTI 10



- b) Descrizione della capacità organizzativo nella realizzazione del progetto oggetto di finanziamento, con dimostrazione della disponibilità di strutture tecniche nella misura necessaria alla realizzazione del progetto da parte dei partner progettuali.
    - completa disponibilità di strutture PUNTI 10
    - parziale disponibilità di strutture PUNTI 7
    - assenza di strutture: PUNTI 0
  - c) Descrizione dell'esistenza nella partnership di nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)
    - presenza di una impresa PUNTI 1
    - presenza di più imprese PUNTI 2
    - assenza di nuove imprese PUNTI 0.
4. Collaborazione e partenariati
- a) Composizione del partenariato superiore rispetto a quella minima prevista PUNTI 12 di cui:
    - Per ogni PMI aggiunta PUNTI 3 fino a un massimo di PUNTI 6
    - Per ogni università/organismo di ricerca aggiunto PUNTI 2 fino a un massimo di PUNTI 4
    - Partecipazione di una GI: PUNTI 2
  - b) Presenza di collaborazioni, ai fini della realizzazione del progetto, con organismi di ricerca o Università non aventi sede o un'unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia, dimostrabili attraverso un accordo di collaborazione già esistente o un atto di impegno alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione.  
PUNTI 3
  - c) Dimostrata presenza di esistenti collaborazioni tra due o più partner in altri progetti o in attività nel settore o in settori affini alla attività oggetto della domanda  
PUNTI 5  
Collaborazioni tra imprese PUNTI 3  
Collaborazioni miste tra organismi di ricerca e/o università con imprese PUNTI 2
5. Diffusione dei risultati
- a) Puntuale definizione delle modalità di ripartizione dei diritti della proprietà intellettuale generati nell'ambito del progetto;  
PUNTI 2
  - b) Puntuale definizione delle modalità di gestione dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dalle parti prima dell'avvio del progetto e necessari per l'esecuzione del progetto o per la valorizzazione dei risultati, nonché delle modalità di accesso alle conoscenze preesistenti per tali scopi.  
PUNTI 2
  - c) Dimostrazione delle modalità di diffusione e divulgazione dei risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale
    - attraverso convegni, pubblicazioni PUNTI 1
    - attraverso riviste tecniche e scientifiche e libera consultazione in banche dati di libero accesso o in software liberi o open source dei dati della ricerca non elaborati PUNTI 1
6. Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali
- a) Previsione di tecnologie finalizzate al miglioramento delle accessibilità e fruibilità di spazi e ambienti da parte delle persone anziane o delle persone con disabilità per il sostegno

dell'autonomia, la riduzione dell'impatto delle disabilità e il contrasto al rischio di esclusione sociale;

PUNTI 3

- b) Presenza di misure previste nella fase di realizzazione del progetto per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale (ad esempio in sede di selezione di personale ricercatore).

PUNTI 1

#### **4) Criteri di PRIORITÀ**

In caso di progetti valutati secondo i criteri di valutazione sopracitati che presentano parità di punteggio, si applicano, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

1. Collaborazione e partenariati;
2. Contenuto tecnico-scientifico del progetto e dei suoi risultati;
3. Ordine cronologico di presentazione della domanda.

La valutazione di ammissibilità al finanziamento viene realizzata dal personale della SRA, mentre la valutazione dei progetti viene attuata da un organismo collegiale appositamente costituito con Decreto del direttore centrale, nel rispetto delle indicazioni contenute nel Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (par FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia 2007-2013.

#### **C.6 SPESE AMMISSIBILI**

Rientrano tra le categorie di spese ammissibili:

- a) Personale;
- b) Missioni
- c) Prestazioni di servizi
- d) Beni immateriali
- e) Strumenti, attrezzature e macchinari
- f) Beni materiali
- g) Spese generali
- j) IVA, se non recuperabile. L'Iva è ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008 e successive modifiche e integrazioni.

La descrizione delle singole tipologie di spese ammissibili è contenuta puntualmente nel bando.

#### **C.7 INTENSITA' DI AIUTO**

Si applicheranno le intensità di aiuto stabilite dal Reg. (CE) n. 800/2008 in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione con riferimento ai soggetti beneficiari dell'attività.

	Piccola Impresa	Media impresa	Grande impresa	Organismi di ricerca
Ricerca industriale	70%	60%	50%	100%
Sviluppo sperimentale	45%	35%	25%	100%
Innovazione	35%	25%	15%	100%

Ai sensi dell'art. 31 comma 4 lett. b) del sopracitato regolamento, nel caso di collaborazioni, l'intensità di aiuto viene aumentata di 15 punti percentuali a concorrenza di un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili, come di seguito evidenziato, quando l'Ente di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e ha il diritto di pubblicare i risultati del progetto di ricerca nella misura in cui gli stessi derivino da ricerche dallo stesso svolte.

Nel caso di aiuti all'innovazione in collaborazione con le GI, le PMI devono sostenere almeno il 30% del totale dei costi ammissibili

	Piccola Impresa	Media impresa	Grande impresa	Organismi di ricerca
Ricerca industriale	80%	75%	65%	100%
Sviluppo sperimentale	60%	50%	40%	100%
Innovazione	35%	25%	15%	100%

Le spese ammissibili riconducibili alle attività di Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca saranno finanziate secondo le intensità di contributo previste nelle tabelle sopra riportate, in misura proporzionale ai costi di Ricerca industriale, Sviluppo sperimentale e Innovazione sostenuti nell'ambito di ciascun intervento.

Il presente progetto **non** prevede la generazione di entrate nette.

Si precisa che nel caso di Sviluppo sperimentale, rientrano tra le attività ammissibili la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali. L'eventuale sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi generati dai costi ammissibili.

## **C.8 INDICATORI**

### ***Indicatori di risultato***

<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore base</b>	<b>Valore atteso</b>
Aumento della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S) % sul PIL	% su PIL	1,17	2,00

### ***Indicatori di realizzazione fisica***

<b>Cod.</b>	<b>Indicatori CORE</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore atteso</b>
	Numero delle imprese beneficiarie	Numero	N. 35
	Numero di progetti realizzati	Numero	N. 16
	Numero di progetti realizzati dalle imprese in collaborazione con Università e organismi di ricerca	Numero	N. 16

### ***Indicatori occupazionali nazionali***

<b>Cod.</b>	<b>Indicatori occupazionali</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore atteso</b>
682	Giornate/uomo complessivamente attivate	N.	N. 3000

### ***Indicatori di impatto***

<b>Indicatori di impatto</b>	<b>Unità di</b>	<b>Valore base</b>	<b>Valore atteso</b>
------------------------------	-----------------	--------------------	----------------------

	<b>misura</b>		
Spesa delle imprese per RST / Totale spesa per RST (Fonte Eurostat) (anno 2004)	%	45,3	65

Data, 8.4.2013

Il Responsabile  
del Servizio Istruzione università e ricerca  
dott.ssa Ketty Segatti

